



**Unità Operativa Complessa
PSICOLOGIA CLINICA**

Direttore: Elvira Reale

PRESIDIO OSPEDALIERO SAN PAOLO

Corso di Formazione 2009

TITOLO

**L'apertura in via sperimentale di uno sportello anti-violenza
in un contesto sanitario di emergenza come strumento
applicativo di un percorso complesso di formazione**

Coordinatori del progetto

Direttore UO Psicologia Clinica DS 46	Direttore del Presidio Ospedaliero San Paolo	Direttore del Servizio Formazione ed Aggiornamento Professionale
--	---	---

Presupposti formativi del progetto

La Uo di psicologia clinica del DS 46, ha condotto nell'anno 2008 un corso ECM dedicato agli operatori sanitari del pronto soccorso della ASL Napoli 1, secondo quanto previsto nella direttiva dell'8 marzo 2007 del Ministro della Salute, dal titolo: *“La formazione degli operatori sanitari, nei pronto soccorso e in altri servizi. La messa in opera degli sportelli contro la violenza alle donne”*

Il corso si è rivolto agli operatori dei vari ruoli (medici, psicologi, infermieri, assistenti sociali) del pronto soccorso della ASL Napoli 1 e specificamente:

Presidio ospedaliero San Giovanni Bosco,

- “ “ San Paolo,
- “ “ Pellegrini
- “ “ Loreto Mare
- “ “ San Gennaro.

Gli obiettivi generali del corso prevedevano due step: una parte informativa generale da sviluppare nel corso del 2008 ed una parte operativa-applicativa da sviluppare successivamente sulla base delle disponibilità di un determinato contesto sanitario.

Nel 2008 si sono svolti quindi quattro seminari con l'obiettivo di fornire a tutti gli operatori le informazioni generali e necessarie a sviluppare una corretta diagnosi dei problemi di salute collegati alla violenza, che le donne presentano al pronto soccorso, tenendo presente che allo stato attuale le indagini statistiche affermano che l'emersione del problema violenza è minimo perchè le donne tendono per una serie di motivi a tacere.

I seminari sono stati centrati su contenuti indicati in maniera concorde sia dall'Organizzazione mondiale della sanità, che dalle Nazioni Unite secondo tre direttrici: conoscere, ampliare, prevenire.

1. Conoscere. Sviluppare la conoscenza del fenomeno della violenza e dei suoi effetti.
2. Ampliare. Sviluppare le prassi sanitarie con l'inclusione della ricerca di eventi di violenza e maltrattamento nella identificazione della eziologia delle patologie a maggiore diffusione tra le donne.
3. Prevenire. Sviluppare la prevenzione secondaria (cronicizzazione degli effetti della violenza non riconosciuta) mirata alle donne all'interno dei contesti sanitari.

I temi affrontati sono stati:

“le tipologie della violenza ed il maltrattamento familiare sulle donne: gli esiti a breve e lungo termine sulla salute”.

“Il maltrattamento assistito un abuso sottovalutato nell'infanzia”.

“Gli strumenti diagnostici e terapeutici a confronto con il problema della violenza”

“La tutela dei diritti delle donne: violenza sessuale, maltrattamento in famiglia ed al lavoro”.

“L'intervento sanitario: quando e come parlare della violenza con la donna”.

“L'esperienza dei centri anti-violenza.”

“Metodologie e tecniche di organizzazione di sportelli-ascolto anti-violenza in ambito sanitario”

Il corso si è concluso con la scelta di una serie di locandine informative da inserire nei punti chiave dell'accoglienza dell'utenza e con l'accordo di sviluppare, ove se ne fosse realizzata l'opportunità, una formazione pratica applicativa in loco, con l'apertura sperimentale di uno sportello anti- violenza.

Contenuti formativi del corso

Al termine del corso seminariale del 2008, si è stabilito un follow-up per l'anno successivo mirato a raccogliere, nei contesti che avevano usufruito del corso formativo ECM 2008, le esigenze di ampliamento dell'esperienza e la disponibilità ad accedere alla seconda fase del progetto formativo

Nel corso del gennaio 2009, si sono avuti alcuni incontri con il personale del Pronto soccorso “San Paolo”, che già nel 2008 avevano manifestato un interesse al prosieguo dell'esperienza formativa.

Data la complessità del tema della violenza contro le donne, e gli ultimi dati che parlano di recrudescenza del fenomeno della violenza, si è concordato di procedere all'apertura **dello sportello di consulenza anti-violenza rivolto agli**

operatori ed alle donne utenti. Lo sportello di consulenza sarà ubicato presso il pronto soccorso dell'Ospedale San Paolo in modo da costituire un ulteriore e più significativo strumento di informazione sia per le donne che per gli operatori sanitari.

Lo sportello in via sperimentale per l'anno 2009 sarà attivo una volta alla settimana per 4 ore, a partire dal 6 marzo 2009.

Lo sportello è attivato e gestito dalla Unità Operativa di Psicologia Clinica del distretto 46, con i seguenti obiettivi, rivolti agli operatori sanitari ed alle donne utenti:

1. operatori sanitari

a. Ampliare in loco l'informazione clinico-legale, attraverso la diffusione di materiale informativo e l'organizzazione di incontri e discussioni di gruppo

b. Offrire *sul campo* la consulenza sia psicologica che legale per affrontare casi specifici.

c. raccogliere dati sulla violenza e sviluppare statistiche

d. sviluppare la rete sul territorio con gli altri operatori sia sanitari, che sociali (assistenti sociali, polizia, operatori scolastici) per costruire una sinergia di azioni condivise per affrontare il tema più ampio della prevenzione della violenza.

2. alle donne che si rivolgono al pronto soccorso per qualsiasi evenienza

e. sviluppare le informazioni rivolte alle donne in tutti i modi: attraverso locandine, questionari anonimi, colloqui di informazione ed orientamento al problema.

f. accogliere le donne in situazione di violenza per un supporto ed orientamento sui percorsi di uscita dalla violenza

g. Indirizzare le donne e facilitare l'accesso alle istituzioni o ai centri di ascolto ed accoglienza per donne maltrattate, individuate come competenti, per affrontare i vari problemi collegati alla violenza subita.

h. offrire alle donne un percorso in rete tra: Pronto soccorso e Commissariato di zona per l'emergenza, UO di psicologia clinica per il supporto psicologico, Associazioni di donne per il supporto legale ed eventuali accoglienze residenziali.